

Dichiarazione CSEB sul "Caso Englaro"

Il CSEB

- Esprime solidarietà alla famiglia di Eluana Englaro per la violenta aggressione politica, burocratica e mediatica subita da più parti che hanno indebitamente ingerito in un dramma che, prima di tutto e soprattutto, è della famiglia.
- Manifesta apprezzamento per l'atteggiamento del Capo dello Stato che, da garante delle istituzioni repubblicane, ha impedito che le faticose e legittime decisioni della magistratura sul caso Englaro fossero azzerate in un sol colpo in modo lesivo della serietà e della credibilità dello stato.
- Considera un intervento legislativo che vieta l'interruzione dell'alimentazione e dell'idratazione artificiali un'indebita ingerenza dello stato in uno spazio decisionale che, al contrario, può e deve essere lasciato alla responsabilità dei cittadini, nel rispetto del pluralismo delle convinzioni.
- Invita il Parlamento a non intervenire in maniera emotiva, affrettata e segnata da agende politiche esterne, sul tema del testamento biologico, auspicando una discussione aperta a tutte le componenti della società (compresa quella evangelica). Deplora che la costruzione di un'etica responsabile da parte della cultura italiana sia continuamente inibita da interventi del magistero cattolico che, pur tentando di non apparire prevaricatori, bloccano la riflessione piegando coscienze a pressioni inaccettabili.
- Ribadisce che di fronte alla cieca biolatria cattolica che considera la vita un assoluto astratto e all'egolatria laica che piega tutto all'autodeterminazione degli individui, solo un'etica in grado di collegare le norme morali alle situazioni particolari e alle legittime convinzioni personali può trovare un punto di equilibrio virtuoso di fronte alle scelte gravose che le sfide della bioetica presentano.

Padova, 9 febbraio 2009

Centro Studi di Etica e Bioetica, Via P.M. Vermigli 13, 35132 Padova, 049 619623, 333 8558174, www.ifeditalia.org, EMail: ifed@libero.it
